

GAETANO PERRONE IL DESIGNER CHE AMA IL PRODOTTO

di Paola Cassola



Gaetano Perrone

A soli 35 anni ha già collaborato alla creazione di calzature di alta gamma per importanti griffe italiane ed internazionali. Ora è però arrivato il momento di lanciarsi in un progetto tutto suo. Gaetano Perrone, il designer che si definisce "operaio della moda" ci racconta perché.

Qual è stato il suo primo incontro con la moda?

Il mio primo incontro con la moda è stato molti anni fa, quando da adolescente ho scoperto che esisteva Vogue! Era il periodo in cui su Vogue si parlava di Versace, di Ferrè, di Dior... tutti brand molto affascinanti. Da lì ho iniziato ad appassionarmi al settore fino a decidere di farne la mia attività.

Ma lei come si definirebbe?

Sono un designer, ma mi considero anche un "operaio della

moda" perché poi nel quotidiano lavoro molto in fabbrica con i modellisti e i tecnici, tenendomi lontano dal mondo patinato che solitamente si associa a questo settore. Quello che mi appassiona e mi interessa è creare un prodotto, tutto il resto è contorno. Quindi direi un designer con la passione per il prodotto.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con diverse griffe. Cosa ricorda con maggior piacere?

I periodi che ho trascorso lavorando per le griffe mi hanno permesso di incontrare persone davvero interessanti e variegate, sia a livello umano che professionale.

Carmen 120 - Sandalo con plateau in vitello iridescente color muskat con fascia di paillettes in tinta



Sono stati momenti unici anche per tutti gli insegnamenti tecnici che queste grandi realtà mi hanno trasmesso. Solo per farle un esempio, Sergio Rossi in persona mi ha insegnato a disegnare le scarpe su forma, a prendere le misure. Ricordo con molto piacere anche le mie esperienze in Salvatore Ferragamo, Kenzo, Iceberg e Christian Dior.

Attualmente collabora con Alexander McQueen... ci racconta un aneddoto?

Da McQueen ho vissuto situazioni insolite, soprattutto legate ai materiali con i quali mi sono trovato a lavorare, dato che è un'azienda che effettua una grande ricerca. Proprio per questa attitudine del brand, in ufficio arriva di tutto... dagli animali impagliati agli insetti conservati. Inoltre, dato che McQueen era una persona molto riservata, sono trascorsi diversi mesi dal mio ingresso in azienda prima che riuscissi ad incontrarlo.

E adesso un progetto tutto suo...

Sì, il mio grande desiderio, come per molti che fanno il mio mestiere, è quello di realizzare una linea tutta mia... e ora ci siamo. Dopo una collezione "test" che non abbiamo voluto distribuire, abbiamo affrontato il mercato e la stampa con l'A/I 2011-12. Era un po' un rischio, data la saturazione di marchi presenti sul mercato oggi, ma abbiamo avuto riscontri positivi. L'entusiasmo della stampa, poi, ci ha convinti che i presupposti c'erano e così, eccoci qui a presentare la P/E 2012.

Cosa caratterizza le sue collezioni?

Il comune denominatore è senz'altro la femminilità e il buon gusto. Il mio obiettivo è creare una scarpa semplice, dalle linee interessanti, ma sempre portabili. La mia fonte di ispirazione spesso è la natura: per la stagione invernale ho ripreso



Alessandro Iliprandi

ABOUT BONAUDO

Ricerca, innovazione, continuità, risorse umane e prodotti che coniugano stile e performance. Sono questi i cardini della filosofia di Bonaudo, concaerica con alle spalle 90 anni di tradizione, guidata dal 1994 dal presidente Alessandro Iliprandi. Specializzata nella produzione dei grandi classici della tradizione conciaria italiana destinati ai marchi del lusso e dello sportswear, l'azienda da sempre investe fortemente nel made in Italy e nella creatività, alla ricerca costante del bello. E proprio al fine di perseguire la propria mission aziendale, la realtà con sedi produttive nelle provincie di Milano, Verona e Firenze ha instaurato un fruttuoso dialogo con le arti, perché è dalla ricerca del bello che nasce il nuovo.

www.bonaudo.com

un bestiario immaginario fatto di insetti dalle superfici cangianti; mentre l'ultima collezione, per la primavera.-estate, è più leggera e si ispira al mondo vegetale dai colori delicati e dalle tonalità pastello.

Quali materiali predilige?

Mi piacciono molto le superfici opache: i nabuk e i camosci, ma anche i vitelli con delle superfici mat o i vitellini. Amo anche materiali classici come il capretto e le vernici ma spesso danno un look alla scarpa un po' banale.

A quale donna pensa mentre disegna le sue scarpe?

La maggior parte delle calzature che realizzo ha i tacchi alti, quindi è rivolta ad un target di donne femminili, sofisticate e sicure di sé, che non hanno paura di essere al centro dell'attenzione, anche se sempre in modo elegante e mai eccessivo. Poi il mio desiderio è che le mie creazioni possano piacere a tutti i tipi di donna.

A chi si affida per la produzione della sua linea?

Per quanto riguarda i materiali, mi avvalgo soprattutto della collaborazione di Bonaudo, per la proposta di pelli e di colori che trovo interessante. Sul fronte della manifattura ci appoggiamo ad una piccola fabbrica di Bologna a conduzione familiare, ancora di stampo artigianale.

Come viene distribuita?

Al momento la distribuisco autonomamente tramite una persona che segue la campagna vendite, partecipiamo poi alle fiere principali come Première Classe a Parigi e Micam durante la settimana della moda milanese. In ottobre esponiamo la collezione presso uno spazio all'interno del Grand Hotel et de Milan. Siamo piccoli e indipendenti in tutto e per tutto.

Continuerà a disegnare scarpe e accessori solo per la donna?

Questa start-up è stata molto impegnativa, riuscire a portare a buon fine questo progetto mi rende già sufficientemente soddisfatto. Al momento, quindi, intendo concentrarmi sulle collezioni donna. Ho avuto modo in passato di creare calzature per uomo ma preferisco la donna. Piuttosto in futuro potrei esplorare nuovi ambienti come i bijoux e la pelletteria.

Anna 120 - Peep toe con plateau in vitello soft color bronzo



Grace 120 - Sandalo con plateau in camoscio color rubino e malachite

Fedra 120 - Sandalo con plateau con ricamo color pavone su base vitello blu notte